

# **PERLE DI SAGGEZZA DI SAI**

## **Parte 37 B**

### **PERCHE' AVERE PAURA QUANDO IO SONO QUI**

#### **31 Ottobre 2022**

#### **Om Sri Sai Ram**

#### **Prasanthi Sandesh**

Om Sri Sai Ram.

Prasanthi Sandesh, Sai Pearls of Wisdom vi dà il benvenuto.

Bhagavan Sri Sathya Sai Baba dichiara: "Perché temere quando ci sono io!". Ovunque un devoto si trovi, se è in grado di sperimentare la presenza di Swami con lui, non ha più paura. Se la sua devozione è pura, il devoto non teme, perché devozione e paura non possono coesistere. Sai risiede in una mente pura e, ovunque Egli sia, come può esistere la paura?

Nell'Avatar di Shirdi, Sainath era solito dire: "Tieni lo sguardo fisso su di Me, così che lo possa continuare a riversare su di te i Miei sguardi benevoli!". Quando dice "sguardo fisso", significa seguire implicitamente le Sue istruzioni e attenersi ad esse nella vita. Solo così si può diventare degni della Sua grazia, essere destinatari della Sua benevolenza ed essere liberi da ogni preoccupazione e paura.

Ecco una storia dei tempi dell'incarnazione di Shirdi. A Shirdi viveva un sarto di nome Kashiram. Aveva una fede e un amore profondi per Sainath. Per amore, cucì una veste verde e la offrì a Sai. Swami normalmente indossava una veste bianca o arancione, ma l'amorevole Sainath la accettò e la indossò. Il sarto provava grande gioia nel dare ogni giorno la dakshina a Sainath.

Questo Kashiram era solito recarsi in diversi villaggi per lavoro. Una volta, mentre tornava a Shirdi dal villaggio di Naur, fu attaccato da un gruppo di tribali. Kashiram era seduto su un cavallo. Lo circondarono e lo derubarono di tutti i suoi averi. Inizialmente Kashiram non oppose resistenza, ma quando cercarono di strappargli un piccolo fagotto di stoffa, si oppose con forza. Cosa c'era in quel fagotto di così prezioso?

Molto tempo prima, un'anima realizzata di nome Janakidas Baba aveva istruito questo Kashiram a dare ogni giorno un po' di zucchero alle formiche. Da allora, Kashiram seguì

l'istruzione e portò sempre un po' di zucchero in quel fagotto di stoffa. Per evitare che i ladri prendessero il fagotto, Kashiram strappò una spada a uno dei tribali e li attaccò senza paura, senza paura! Poteva attaccarli, sì! Nel corso del tempo Kashiram cadde da cavallo e perse i sensi. Temendo che fosse morto, i briganti scapparono.

Mentre tutto questo accadeva, Kashiram continuava a sperimentare la presenza di Sainath con lui e non sentiva paura. Dopo qualche tempo, alcuni passanti lo trovarono. Essi riportarono Kashiram che aveva perso i sensi e volevano portarlo in ospedale, ma Kashiram rifiutò e chiese loro di portarlo a Shirdi. A Shirdi, Sainath lo fece curare da Madhavrao Deshpande e presto, grazie alla grazia di Sainath, si riprese completamente.

Quando Kashiram fu attaccato, sapete cosa accadde? A Shirdi, a Dwarkamai, Sainath iniziò improvvisamente a battersi il petto, a perdere le staffe e a creare scompiglio. I devoti intorno a Lui capirono che Sainath stava aiutando qualche devoto in difficoltà. Fu solo grazie alla sua fede in Sai che il solitario Kashiram fu in grado di combattere senza paura così tanti ladri. In seguito il governo lo onorò per il suo coraggio. Ecco come Swami vi dà la forza!

Anche nell'attuale incarnazione di Parthi si sono verificati diversi episodi in cui i devoti di Sai sono riusciti a superare la paura durante una crisi grazie alla loro fede in Swami. Un piccolo episodio: una notte, alcuni dacoit si recarono in una casa isolata di un villaggio con l'intenzione di saccheggiare. In quel momento, un uomo anziano era da solo in casa. Quando si rese conto della gravità della situazione, si mise davanti alla fotografia di Swami e cominciò a invocare Swami dicendo: "Swami... Swami... Swami!". Nessuno sa cosa sia successo esattamente, ma i dacoit hanno cambiato idea e sono scappati. Il devoto di Swami era al sicuro.

Swami dice: "Se uno pratica tre cose nella vita, può diventare uno con Me! Sono la purezza, la pazienza e la perseveranza. Chiunque si impregni di queste tre qualità, ovunque si trovi, sarà sempre libero dalla paura. Ecco una cosa: paura e amore non possono mai andare insieme. Dove c'è amore, non c'è paura!". Swami diceva sempre così.

E poi, nel Ramayana, Prabhu Ramachandra ha fatto una promessa ai devoti. Dice: "Ho fatto voto di liberare tutti gli esseri viventi dalla paura". Siamo così fortunati ad avere il nostro Signore Sri Sathya Sai Ram tra noi, che ci dà la stessa garanzia.

I devoti sono attratti da molte forme diverse di Dio, ma quella che attrae di più è quella in cui la Sua mano è alzata in segno di benedizione, perché dall'Abhayahasta traggono la forza per attraversare con fiducia il turbolento oceano della vita. In molte fotografie si vede Swami che benedice. Il suo Abhayahasta ci fa capire che siamo sotto l'ombrello della Grazia di Swami.

Una bella storia su questa Abhayahasta! Una volta Swami stava tenendo un discorso a Chennai. Il padiglione era pieno di devoti. Erano assorti nel darshan di Swami e nel Suo discorso. All'improvviso, tra il pubblico, un bambino di un anno seduto in grembo a una signora cominciò a piangere forte. La signora ha cercato di calmarlo, ma senza successo. Al contrario, ha iniziato a piangere più forte. Tutti i presenti erano disturbati e non potevano ascoltare e godersi il discorso divino. Ecco come finì: tutti i presenti erano disturbati e non riuscirono ad ascoltare e godere del Discorso Divino. Ecco come questo diventò una sorta di disturbo! Proprio in quel momento, dal palco, mentre continuava il discorso, Swami sorrise, guardò in direzione del bambino e alzò la Sua Abhayahasta in segno di benedizione.

Un attimo dopo, chiuse il pugno con forza. Il bambino smise di piangere! Il discorso continuò. Swami disse al traduttore: "Una moneta da 25 pence era incastrata nella gola del bambino. Ecco, l'ho tolta!". Dicendo questo, Swami aprì il pugno. C'era una moneta da 25 paisa. Alla vista di questa moneta, il traduttore si emozionò. Immediatamente raccontò la storia al pubblico, che rispose con un fragoroso applauso!

Come Swami ha potuto vedere il bambino seduto a distanza, il bambino ha iniziato a piangere e a disturbare i presenti! Solo con uno sguardo, Bhagavan Baba riuscì a capire il problema del bambino e tolse il 25-paisa e lo tenne nel Suo pugno, che aprì e raccontò al traduttore. Immaginate la dimensione della Sua Grazia, Bhagavan Swami proteggeva tutti!

Qui dobbiamo capire una cosa. Sebbene il bambino fosse in grembo alla madre, questa non era consapevole del problema. Perciò non invocò nemmeno Swami e il bambino era troppo piccolo per capire qualcosa. Ma Colui che garantisce la libertà dalla paura, può qualcosa rimanergli sconosciuto? Ecco chi è Bhagavan!

Ebbene, Bhagavan dice che ogni volta che Dio si incarna, sceglie una dinastia e un luogo adatti. Baba ha scelto la dinastia Ratnakara. Sri Kondama Raju, che apparteneva a questa dinastia, era una persona pia. Devi Satyabhama aspettava con impazienza l'arrivo di Sri Krishna (ed Egli) era venuto in sogno e gli aveva dato un'indicazione sull'avvento di Sri Krishna a Puttaparthi negli anni a venire. Il pio Sri Kondama Raju aveva stretti rapporti con molte anime realizzate. Con molte di loro era solito discutere di spiritualità. Tra queste c'era Venkavadhoota, una persona molto colta e luminosa.

Una volta Sri Kondama Raju e Sri Venkavadhoot erano seduti in un boschetto di banane e parlavano tra loro. Improvvisamente Venkavadhoot prese la mano di Kondama Raju e gli disse: "Dio stesso si incernerà nella tua famiglia!". Affinché il significato fosse chiaro (a) Sri Kondama Raju, ripeté la frase tre volte e aggiunse: "Avrai la fortuna di vedere questo!". Detto questo, se ne andò e non tornò più.

Chi era questo Venkavadhoot? Non era altri che colui che si chiamava Venkusa, il cui

nome è citato nello Sri Shirdi Sai Satcharithra. Molti di voi l'avranno letto e avranno capito il ruolo di Venkusa.

Un fachiro si prese cura di Shirdi Sai quando era ancora un bambino. Dopo la sua morte, la moglie affidò la responsabilità di Baba a Venkusa, un'anima colta e pia. Sai trascorse 12 anni in sua compagnia. Venkusa nutrì questo bambino con amore e gli impartì la conoscenza, con il risultato che gli altri bambini dell'ashram cominciarono a invidiarlo. Uno di loro scagliò un mattone contro questo bambino divino con l'intenzione di ucciderlo. Per salvare il bambino, Venkusa si mise in mezzo e si prese il peso del mattone sul suo corpo. Dopo questo incidente, il bambino decise di lasciare l'ashram. In seguito fu conosciuto come Sri Sai Baba!

Dopo il samadhi di Sainath, Guru Venkusa vagò da un luogo all'altro dell'India. Incontrò Kondama Raju della dinastia Ratnakar e gli disse: "Dio stesso si incarnerà nella tua dinastia!".

La mattina del 23 maggio 1940, quando Baba mosse le Sue mani nel nulla e distribuì caramelle di zucchero e fiori a tutti i membri della famiglia, la notizia si diffuse a macchia d'olio e la gente del vicinato si affollò intorno a Baba. Pedda Venkama Raju non era in casa in quel momento. Qualcuno gli diede questa notizia ed egli si precipitò a casa. Facendosi strada tra la folla, si trovò di fronte a Baba.

Con rabbia alzò la mazza che aveva in mano verso Baba e gli chiese: "Chi sei, un diavolo, un fantasma o un pazzo? Dimmi la verità! Ti picchio!".

Baba era calmo. Rispose pacificamente: "Io sono Sai Baba! Gotra - Bharadwaja; Sutra - Apastamba; sono nato nella dinastia Ratnakara Vamsa, come conseguenza delle vostre preghiere a Venkavadhoota".

La parola Ratnakar significa anche oceano. Durante il Samudra-madana - lo scioglimento dell'oceano - da esso emersero molte gemme preziose. Per questo motivo è stato chiamato Ratnakara.

Possa questo oceano di compassione riversare costantemente le sue benedizioni su tutti noi!

Sai Ram! Ci incontreremo più tardi!